

ABSTRACTS

DINA ARISTODEMO

Fonte primaria per la storia degli antichi Paesi Bassi cinquecenteschi, la *Descrizione* è stata considerata come un serbatoio di dati e notizie a cui hanno attinto storici dell'economia, della cultura, della geografia, dell'arte, ma non è stata mai studiata nella sua interezza come un'opera progettata con finalità e intenti specifici. Gli studiosi, per la maggior parte belgi e olandesi, si sono basati solo su una delle tre redazioni, trascurando quasi sempre l'ultima, ed hanno il più delle volte utilizzato le varie traduzioni anziché il testo originale. Questo contributo, che si basa sull'analisi e sul confronto delle tre redazioni italiane, si propone di dimostrare come Guicciardini oltrepassi il modello corografico comune all'epoca e come sia consapevole dei mutamenti subentrati ai conflitti esplosi all'interno del Paese tra il 1567, data della prima edizione, e il 1588 della terza edizione. Da una lettura integrale della *Descrizione* emerge l'atteggiamento di equidistanza dell'autore rispetto agli estremisti, sia protestanti, sia cattolici, e insieme il suo appello alla pacificazione che si esprime nel voler presentare i Paesi Bassi come un insieme statale coeso. Emerge anche il ruolo di mediazione culturale che l'autore si prefigge inquadrando la tradizionale immagine mercantile dei Paesi Bassi in una rappresentazione più complessa, intessuta di cultura umanistica e della presenza di innumerevoli artisti, musicisti, biblioteche, innovazioni tecniche, espressione di una società pervasa di «civiltà et politia» dove non è più traccia dell'antica 'barbarie' nordica.

Guicciardini's *Descrizione*, a primary source for the history of the sixteenth-century Low Countries, has been used just about as a database by historians of economy, culture, geography and art. It has never been analysed in its

entirety as a systemic work, planned with specific purposes and definite aims. The previous studies, mostly Belgian and Dutch, were based only on one of the three editions, often neglecting the latest, and used translations rather than the original Italian text. This paper, based on the compared analysis of the three Italian editions, intends to explain how Guicciardini goes beyond the chorographic model, typical at that age, and how he is conscious of the transformations which followed the conflicts between the year of the first (1568) and the third edition (1588). An integral reading of *Descrittione* allows recognising author's attitude as equally far from the extremists, both Protestants and Catholics, and his wish to promote the pacification, aim that is proved by the presentation of the Low Countries as a cohesive whole state. Moreover, the role of cultural mediator the author intends to play clearly emerges. Indeed he sets the traditional merchant image of Low Countries in a more complex representation imbued with humanistic culture and characterized by the presence of innumerable artists, musicians, libraries, technical innovations, which are the expression of a community permeated with «civiltà et politia» where the traces of the ancient Nordic 'barbarity' have disappeared.

ALESSANDRO RICCI

Il Secolo d'oro olandese fu caratterizzato da una grande espansione commerciale della piccola, ma straordinaria potenza dei Paesi Bassi, che vengono descritti, in un'unica visione geografica e storica che ricomprende anche le province meridionali, da Lodovico Guicciardini nella sua *Descrittione*. Il contributo intende mettere in luce gli aspetti più rilevanti che hanno contrassegnato l'avvio di quella fase e riscontrabili nel libro di Guicciardini.

The Dutch Golden Age has been characterized by a great commercial extension of that small, but incredibly power of the Low Countries. Lodovico Guicciardini in its *Descrittione* described them from North to South, in a unique vision – both geographical and historical. This article aims at focusing the most relevant aspects of the rising power that are present in that book.

MICHELE CASTELNOVI

L'autore sottolinea l'interesse dell'opera di Lodovico Guicciardini (*Descrittione di tutti i Paesi Bassi, altrimenti detti Germania inferiore. Con più carte di geographia del paese et col ritratto naturale di più terre principali*, Anversa, G. Silvius, 1567) soprattutto dal punto di vista degli studi di storia della geografia e della letteratura di viaggio. Senza pretendere di esaurire l'argomento, egli segnala numerosi elementi che meriterebbero di essere approfonditi al più presto da studi storico-geografici.

ABSTRACTS

The author emphasizes the interest of the work of Lodovico Guicciardini (*A Description of all the Low Countries, otherwise called Lower Germany, with more maps of geography of the country and with the natural portrait of several main lands, Antwerp, G. Silvius, 1567*) especially from the point of view of the history studies of geography and travel literature. Without claiming to exhaust the argument, he points out many elements that deserve to be investigated as soon as possible from historical-geographical scholars.

WOUTER BRACKE

Questo contributo cerca di capire quale sia il rapporto tra testo e immagine cartografica nelle prime edizioni della *Descrittione*, tra gli anni Sessanta e la fine degli anni Ottanta del Cinquecento, quando cioè l'autore era ancora vivo e poté possibilmente intervenire nella produzione della sua periegesi. Inoltre vuole definire la sua attitudine nei confronti dell'evoluzione e della disposizione del materiale cartografico riguardante i Paesi Bassi.

This contribution aims at understanding the relationship between text and cartographical image in the first editions of the *Descrittione*, between the 1560's and 1580's, when the author was still alive and thus potentially able to intervene in the production of his periegesis. Furthermore it will try to define the author's attitude towards the evolution and availability of cartographic material regarding the Low Countries at the time.

PAOLO SANVITO

Il saggio analizza l'enorme portata della persistenza degli stili e delle tecniche architettonici gotici alla transizione da Medioevo alla prima età moderna, focalizzando in un primo punto sul loro successo nelle Fiandre, così come esso ci è testimoniato dalla *Descrittione* del Guicciardini. Dopo aver evidenziato quanto la teoria della pianificazione urbana sia stata trasmessa per diverse vie nei paesi confinanti a nord ed est delle Alpi, in un secondo punto esso si concentra su Anversa e sul conclamato successo di molti suoi edifici pubblici, commissioni e imprese architettoniche dello stato, eretti complessivamente tutti al crinale tra Medioevo e moderno e molto presto imitati a livello continentale.

The essay analyses the relevance of the resilience of Gothic building styles and techniques at the very end of the Middle Ages and in the early modern period with a special focus on their success in Flanders, as they are witnessed in Guicciardini's *Description of the Netherlands*. After having pointed out how much of the Italian urban planners were imitated in the North, it concentrates on Antwerp and on the success of its new building, erected at the transition

between Late Middle Ages and Early Modern Era and soon imitated on a continental scale.

BERT W. MEIJER

L'articolo si concentra sulle pagine della *Descrizione*, riguardanti gli artisti olandesi, così come su alcuni frontespizi e i controfrontespizi.

Con alcuni esempi l'articolo cerca di mostrare come l'analisi critica e contestuale, la lettura del testo e delle immagini delle varie edizioni di Anversa, possano rivelare e suggerire nuovi elementi riguardanti le fonti scritte e orali di Guicciardini relative sia agli artisti sia ai contenuti iconografici. Un'esauritiva edizione critica di queste pagine è certamente auspicabile.

The article focuses on the pages of the *Descrizione*, concerning Netherlandish artists, its title pages and counter frontispieces.

With some examples the article tries to show how the critical and contextual analysis, the reading of the text and images of the various editions of Antwerp, can reveal or suggest new elements regarding the written and oral sources of Guicciardini related to artists and the iconographic contents. An exhaustive critical edition of these pages is certainly *desideratum*.

DONATELLA FRATINI

Donatella Fratini (Galleria dell'Accademia di Firenze), *Guicciardini e Vasari: modelli a confronto per la geografia artistica delle Fiandre*.

La *Descrizione di tutti i Paesi Bassi* di Lodovico Guicciardini venne stampata ad Anversa nel 1567. L'opera, che ebbe grande successo, contiene un celebre excursus sugli artisti fiamminghi, da cui Giorgio Vasari attinse a piene mani per comporre il capitolo sugli artisti stranieri inserito in corso di stampa nella seconda edizione delle *Vite* (1568).

Il saggio analizza il rapporto tra queste due fonti e l'importanza che esse ebbero sulla nascente storiografia artistica delle Fiandre.

Lodovico Guicciardini's *Description of the Low Countries* was published in Antwerp in 1567. The book is an influential account of the geography and history of the Flanders and it includes a well-known excursus on Flemish artists. Giorgio Vasari drew liberally on Guicciardini's text in his chapter on foreign artists, published in the second edition of the *Lives of the artists* (1568).

This essay aims to analyze the relationship between these two sources and the importance they had on the rising art historiography of the Flanders.

DOMINIQUE ALLART, PAOLA MORENO

La *Descrizione di tutti i Paesi Bassi* de Lodovico Guicciardini (Anvers, 1567) contient une digression sur les artistes flamands, dans laquelle l'auteur se réfère

esplicitamente aux *Vite* de Vasari (Florence, 1550), non sans introduire une quantité considérable de données nouvelles, résultant de ses investigations personnelles. C'est ainsi qu'il ajoute quelque quatre-vingts noms d'artistes à la courte liste qu'avait fournie Vasari, ce qui témoigne d'une enquête très conséquente sur le sujet.

Dans la seconde édition de ses *Vite* (Florence, 1568), Vasari reprend à son tour les données nouvelles fournies par Guicciardini, dans un appendice qu'il intitule *Diversi artificij fiamminghi*. Cependant, il le fait quant à lui sans mentionner sa source. Une étude attentive de ses emprunts révèle des changements dans l'ordre des informations, des paraphrases, des références trompeuses, bref toute la panoplie des subterfuges dont font usage les copistes sans scrupule. Si ce plagiat à grande échelle n'a pas été reconnu comme tel jusqu'ici, c'est parce que Vasari s'est appliqué à le dissimuler. Ce constat invite à s'interroger sur la manière dont Lodovico Guicciardini était perçu par ses compatriotes florentins.

The *Descrittione di tutti i Paesi Bassi* by Lodovico Guicciardini (Antwerp, 1567) includes a digression on Flemish artists, where the author refers with great respect to Giorgio Vasari's *Vite* (Florence, 1550), while adding a considerable amount of new data based on first-hand observations. Indeed, besides the small list of Netherlandish artists mentioned by Vasari, Guicciardini cites eighty more, which reflects an extensive survey of the subject.

In the second edition of his *Vite* (Florence, 1568), Vasari includes in turn the artists listed by Guicciardini in an appendix entitled *Diversi artifice fiamminghi*. However, he patently omits to acknowledge Guicciardini as his main source. A close examination of his borrowings reveals changes in the order of the data, paraphrases, and misleading references, i.e. practices commonly used by unscrupulous copyists. If this plagiarism has not yet been identified as such, it is because Vasari made sure to cover his tracks. Moreover, it raises questions as to Lodovico Guicciardini's reception among his Florentine compatriots at that time.

MARSEL GROSSO

Il contributo affronta il tema della fama di Tiziano nella cultura artistica fiamminga del XVI secolo a partire dagli scritti dell'umanista e artista Dominique Lampson (1532-1599), in particolare la *Lamberti Lombardi apud Eburones pictoris celeberrimi vita* (1565), la lettera indirizzata al maestro veneziano il 13 marzo 1567 e le *Pictorum Aliquot Celebrium Germanie Inferioris Effigies* (1572). Attraverso il confronto con la letteratura artistica italiana (Giovio, Vasari, Aretino, Dolce), queste fonti vengono rilette alla luce del contesto politico e storico artistico delle Fiandre nella seconda metà del Cinquecento; dell'esperienza giovanile di Lampson nell'*atelier* liegino di Lambert Lombard, di cui si argomentano alcune riflessioni sul viaggio in Italia (1537-1538) e sul rapporto con Vasari; dei legami instaurati con artisti e letterati negli anni del soggiorno

londinese (1554-1558) compiuto al servizio dell'arcivescovo di Canterbury, Reginald Pole, quando il *Venere e Adone* (1554, Museo del Prado) di Tiziano giunge alla corte di Maria Tudor in occasione delle nozze con Filippo II. Ne emerge, confermata, la fisionomia di un raffinato interprete non solo del vivace dibattito italiano sul confronto con l'antico e sui cosiddetti 'paragoni' fra le arti, ma anche delle qualità formali della pittura del Vecellio, di cui Lampson è in grado di rilevare gli aspetti più rappresentativi, tra naturalismo e «alchimia cromatica».

The contribution deals with the theme of Titian's fame in the 16th century Flemish artistic culture, from the writings of the humanist and artist Dominique Lampson (1532-1599), in particular the *Lamberti Lombardi apud Eburones pictoris celeberrimi vita* (1565), the letter addressed to the Venetian master on March 13, 1567 and the *le Pictorum Aliquot Celebrium Germanie Inferioris Effigies* (1572). Through the comparison with the Italian artistic literature (Giovio, Vasari, Aretino, Dolce), these sources are read again in the light of political and artistic-historical context of Flanders in the second half of the sixteenth century; from the Lampson's youthful experience in Lambert Lombard's atelier, of which some reflections on the journey to Italy (1537-1538) and on the relationship with Vasari are argued; the bonds established with artists and writers during the years spent in London (1554-1558) at the service of the Archbishop of Canterbury, Reginald Pole, when Titian's "Venus and Adonis" (1554, Museo del Prado) arrived at the court of Maria Tudor in occasion of the wedding with Philip II. What emerges, confirmed, is the physiognomy of a refined interpreter not only of the lively Italian debate on the comparison with the ancient and the so-called 'comparisons' between the arts, but also of the formal qualities of Vecellio's painting, of which Lampson is able to detect the most representative aspects, between naturalism and «chromatic alchemy».

MARCO ROSSI

Lodovico Guicciardini, nella *Descrittione di tutti i Paesi Bassi* del 1567, analizza molto profondamente il rapporto tra arte e fede citando importanti opere d'arte. In questo mio articolo ne analizzo alcune: le bellissime vetrate del Miracolo Eucaristico di Bruxelles installate nella Cattedrale di Santa Gudula a Bruxelles, il Reliquiario del cranio di San Lamberto ed il reliquiario donato da Carlo il Temerario alla Cattedrale di San Lamberto di Liegi.

Lodovico Guicciardini, in his book *Description of Netherlands* (1567), analyses profoundly the relationship between art and faith citing important artworks. In my articles I described some them: the stunning stained glasses of the Eucharistic Miracle of Brussels installed in St. Gudule's, the reliquary of St. Lambert's skull and the reliquary donated by Charles the Bald to St. Lambert's

FRANCESCA MAVILLA

Il saggio analizza le relazioni tra Giovan Battista e Lodovico Guicciardini e il condottiero Giovan Luigi detto Chiappino Vitelli, maestro di campo generale degli eserciti spagnoli nelle Fiandre al seguito del duca d'Alba dal 1567 alla morte nel 1575. Condotta grazie all'apporto di documenti d'archivio finora inediti, questo studio è una testimonianza dell'esistenza di una fitta rete di contatti culturali, politici e diplomatici tra gli italiani ad Anversa, il governo spagnolo nelle Fiandre e il Principato Mediceo. L'avvicinarsi a personaggi che, come il condottiero tiferate, erano legati da un doppio filo a Firenze e alla monarchia spagnola, permise ai mercanti e letterati italiani nelle Fiandre riuscirono a far sentire meglio la loro voce nelle Province del nord e, contemporaneamente, di contribuire al disegno politico di rafforzamento dei legami tra lo Stato Mediceo e la corona asburgica.

The essay analyses the relations between the Guicciardini brothers and the military leader Giovan Luigi, also known as Chiappino Vitelli; the latter was *maestro di campo generale* of the Spanish army in Flanders, following the Duke of Alba from 1567 until his death in 1575. Thanks to the contribution of previously unpublished archival documents, this study testifies the existence of a complex network of cultural, political and diplomatic contacts between the Italians in Antwerp, the Spanish government in Flanders and the Medicean *Principato*. The approach to people who, like the military leader from Città di Castello, were linked by a double thread to Florence and the Spanish monarchy, allowed Italian merchants and intellectuals in Flanders to make their voices heard better in the northern provinces and, at the same time, to contribute to the political plan of strengthening the ties between the Medici family and the Habsburg crown.

Miscellanea